
[Mostra rif. normativi](#)

Legislatura 17 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-04031

Atto n. 4-04031

Pubblicato il 21 maggio 2015, nella seduta n. 456

[AMATI](#) , [CIRINNA'](#) , [GRANAIOLA](#) , [VALENTINI](#) - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute. -

Premesso che:

lo scorso 10 settembre 2014 l'orsa Daniza, madre di 2 cuccioli, è stata uccisa da un anestetico dall'effetto letale, dopo essere stata braccata per un mese, mentre continuano a suscitare dubbi le condizioni di effettiva pericolosità su cui si era basata l'ordinanza della Provincia di Trento, potendo il comportamento dell'orsa essere spiegato come una naturale difesa dei propri piccoli dal pericolo rappresentato dal cercatore di funghi che si era imbattuto inconsapevolmente nei tre esemplari che dormivano;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare aveva disposto che la Provincia di Trento affrontasse la situazione nel rispetto dei protocolli e delle normative vigenti che, in casi in cui sia accertata la necessità di tutelare la sicurezza degli abitanti, arrivano a prevedere la cattura ed il ricovero in un'area recintata, ma non l'abbattimento, nel rispetto degli obiettivi del programma di ripopolamento degli orsi in trentino, che rappresenta un esempio virtuoso a livello nazionale e internazionale;

il 16 settembre 2014, con l'atto di sindacato ispettivo 4-02677, è stato chiesto al Ministro dell'Ambiente quale fosse la sua posizione in merito al grave fatto avvenuto, anche rispetto al Piano d'azione interregionale per la conservazione dell'Orso bruno sulle Alpi centro-orientali (denominato PACOBACE), promosso dal Parco naturale dell'Adamello-Brenta, in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica;

il Corpo forestale dello Stato non è stato coinvolto nel corso delle indagini sull'accaduto e le informazioni raccolte sono, quindi, prevalentemente basate sulle dichiarazioni dello stesso veterinario responsabile della procedura che ha portato alla morte dell'orsa;

non risulta, inoltre, che sia stato verificato nel corso delle indagini se la squadra responsabile della cattura disponesse delle attrezzature idonee ad affrontare un'emergenza, come ossigeno e antidoto, di un mezzo idoneo al trasporto dell'animale e se fosse stata allertata una struttura di contenimento, per accogliere l'orsa catturata;

dopo la richiesta di archiviazione del caso nel dicembre 2014, l'11 febbraio 2015 il giudice per le indagini preliminari di Trento ha depositato il provvedimento con il quale ha respinto la richiesta di archiviazione dell'inchiesta sulla morte dell'orsa durante il tentativo di cattura, decidendo di procedere con l'ipotesi contravvenzionale per l'art. 727-bis del codice penale (uccisione, distruzione, cattura, prelievo di esemplari di specie protetta) nei confronti del veterinario che non avrebbe gestito correttamente la crisi di ipossiemia mortale sopraggiunta dopo che Daniza è stata narcotizzata, per la quale il veterinario ha già richiesto e ottenuto oblazione;

il giudice per le indagini preliminari ha inoltre messo in dubbio la correttezza del provvedimento di cattura, considerato che il rapporto dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) ha motivato il comportamento dell'orsa come un atteggiamento di difesa dei propri cuccioli da un pericolo, ovvero la presenza del cercatore di funghi nelle immediate vicinanze della sua prole;

il procuratore capo di Trento non ha però accolto la richiesta del gip di rivalutare l'archiviazione del caso;

considerato che:

il quadro normativo europeo e nazionale impone allo Stato italiano la responsabilità di assicurare un soddisfacente stato di conservazione per tutta la fauna selvatica, in particolar modo per quella particolarmente protetta come le popolazioni di orso bruno presenti sul territorio nazionale;

oltre alla tutela dei singoli esemplari, il principio si estende anche ai loro *habitat*, impegnando le Regioni a mettere in atto le azioni di protezione e monitoraggio delle stesse;

il quadro normativo prevede un rigoroso divieto di abbattimento, cattura e disturbo in particolare durante le fasi del ciclo riproduttivo e di ibernazione, oltre che di detenzione e commercio, misure che devono essere garantite per tutta la fauna selvatica e, quindi a maggior ragione, per le specie per cui è prevista una particolare protezione;

la Convenzione di Berna, ratificata dall'Italia con la legge n. 503 del 1981, riconosce l'Orso bruno (*Ursus arctos*) come specie di fauna rigorosamente protetta (Allegato II);

in base alla direttiva "Habitat" 92/43/CEE (recepita dall'Italia con decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357, modificato e integrato dal decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003 n. 120) l'orso bruno è specie di interesse comunitario che richiede una protezione rigorosa (Allegato IV);

la legge 11 febbraio 1992 n. 157 inserisce l'Orso bruno tra le specie particolarmente protette (art. 2, comma 1);

la Direzione generale per la protezione della natura e del mare (DPNM) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha assunto attivamente l'impegno per la conservazione delle 2 popolazioni di Orso bruno, alpina e appenninica, attualmente presenti sul territorio italiano ed entrambe a forte rischio di estinzione (come emerge dalla scheda di valutazione della lista rossa dell'Unione mondiale per la conservazione della natura),

si chiede di sapere:

quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo in merito alla vicenda descritta;

se non ritenga di valutare l'opportunità di approfondire il caso, anche in considerazione delle altre precedenti morti di orsi a seguito alla somministrazione di dosi letali di anestesia;

se e quali misure siano state adottate per far sì che fatti come quello descritto non si ripetano;

se sia a conoscenza e quale sia la sua valutazione in merito alle campagne diffamatorie contro gli orsi e alle loro possibili conseguenze, a fronte della particolare tutela che deve invece essere garantita a questa specie.